



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 4

**COMMISSIONI CONGIUNTE**

9<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica

e

X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati

**COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEL TURISMO SULLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL SUO DICASTERO**

4<sup>a</sup> seduta: mercoledì 5 aprile 2023

Presidenza del presidente della 9<sup>a</sup> Commissione del Senato  
**DE CARLO**

## INDICE

**Seguito delle comunicazioni del Ministro del  
turismo sulle linee programmatiche del suo  
Dicastero**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 8, 14 e <i>passim</i>
ANDREUZZA ( <i>Lega</i> ), deputata . . . . .	4
CAVO ( <i>NM(N-C-U-I)-M</i> ), deputata . . . . .	5
* GARNERO SANTANCHÈ, ministro del turismo . . . . .	8, 14, 15
GNASSI ( <i>PD-IDP</i> ), deputato . . . . .	15
LA MARCA ( <i>PD-IDP</i> ), senatrice . . . . .	7
PAVANELLI ( <i>M5S</i> ), deputata . . . . .	6
SQUERI ( <i>FI-PPE</i> ), deputato . . . . .	3

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

Sigle dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Italia Viva - Renew Europe: A-IV-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+Europa: Misto-+E.

*Interviene il ministro del turismo Daniela Garnero Santanchè.*

*I lavori hanno inizio alle ore 13,05.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché la trasmissione televisiva sui canali *web* e satellitare del Senato della Repubblica, e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto inoltre che, previa autorizzazione del Presidente del Senato, la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

Ricordo che le audizioni si svolgono anche in videoconferenza con la partecipazione da remoto dei senatori e dei deputati.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

##### **Seguito delle comunicazioni del Ministro del turismo sulle linee programmatiche del suo Dicastero**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito delle comunicazioni del Ministro del turismo sulle linee programmatiche del suo Dicastero, sospese nella seduta del 1° marzo.

Saluto il Ministro, il Presidente della Commissione attività produttive della Camera, onorevole Gusmeroli, e i colleghi deputati e senatori.

Ricordo che nella seduta del 30 novembre scorso il ministro Garnero Santanchè ha svolto la sua relazione e che nella seduta del 1° marzo hanno avuto inizio gli interventi dei commissari. La seduta odierna è dedicata al seguito degli interventi ed alla replica del Ministro.

Ricordo altresì che le Presidenze hanno convenuto sulla seguente organizzazione dei tempi a disposizione, di cui i Gruppi sono già edotti: il Gruppo di Fratelli d'Italia avrà 15 minuti, il Gruppo Partito Democratico 10, il gruppo Lega 9, il MoVimento 5 Stelle 8, Forza Italia 7, Azione 5, Noi Moderati-MAIE 5, Misto-Alleanza Verdi e Sinistra 5, il Gruppo per le Autonomie 5, per un totale di 69 minuti.

Senza ulteriore indugio, cedo la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

SQUERI (*FI-PPE*). Signor Presidente, in premessa vorrei complimentarmi con il Ministro per l'esposizione ampia ed esaustiva dell'atti-

vità che la vede impegnata. Stando a quello che possiamo vedere nelle città, che sono così animate da turisti, possiamo dire che alle parole corrispondono i fatti.

Vorrei porre alcune domande di dettaglio. In primo luogo, ritengo importante affrontare una notizia che leggo sui giornali di oggi relativa al fatto che anche lei si è spesa giustamente per far sì che la possibilità per i pubblici esercizi di avere i posti a sedere fuori fosse garantita dalla legge. Leggiamo che ci sono alcune città, alcuni Comuni, che non consentirebbero questo tipo di opportunità non solo per le attività commerciali ma anche per i turisti stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'elenco delle attività turistiche di cui ha parlato, vorrei sapere a che punto è questo elenco che manca e sarebbe invece importante avere a disposizione.

Infine, ho letto recentemente della volontà di « chiudere » l'Agenzia nazionale del turismo (ENIT). Vorrei sapere se è una notizia che corrisponde a realtà e comunque quali prospettive ci sono per uno strumento che è obiettivamente importante per portare avanti l'attività turistica del nostro Paese.

ANDREUZZA (*Lega*). Signor Presidente, innanzitutto ringrazio il Ministro per la sua precisa relazione. Voglio evidenziare che siamo all'inizio di una legislatura che rispetto alla precedente parte da subito con un Ministero del turismo e pertanto ci consentirà di fare una programmazione che potrebbe andare anche oltre le misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del post-Covid. Questo ci permette, secondo me, di fare un grande lavoro. Soprattutto apprezzo l'approccio alla materia del Ministro, che tiene conto dell'economia del Paese.

I temi che mi interessava fossero approfonditi riguardano innanzitutto il problema del reperimento del personale, che è già stato posto e resta molto sentito. Ritengo, da riscontri che ho avuto, che purtroppo oltre alla difficoltà di reperire il personale vi sia anche quella di mantenerlo per tutta la durata del periodo di lavoro. Questo comporta problemi seri. Serve personale qualificato per riuscire a rispondere ai servizi, ma io sto riscontrando che molti gestori stanno condizionando la propria attività alla disponibilità di chi lavora, a volte perché mancano i luoghi per alloggiare il personale e spesso, pur essendoci retribuzioni anche molto importanti, sembra che le esigenze diventino sempre più difficili da conciliare. A tale proposito bisognerà fare un lavoro importante e un ragionamento molto ampio.

L'altra questione riguarda il turismo esperienziale, che ritengo sia uno dei turismi importanti che il nostro Paese può offrire, che va a toccare tutti i temi e anche la peculiarità dell'Italia. Anche in tale contesto vorrei capire se ci sono misure che vanno a valorizzare delle esperienze che possono essere da scoprire, nuove, che coinvolgano magari le comunità locali da cui si possono generare nuove proposte e nuove figure lavorative oltre ad un indotto più ampio nel Paese.

Ricordo che il Ministro ha partecipato a un *summit* del G20 nel mese di febbraio a Roma – il G20 spiagge – in cui le 20 località italiane che interessano il balneare si sono ritrovate per evidenziare un tema importante che riguarda lo *status* di città balneare, nonché delle città a fisarmonica. Un tema importante che non coinvolge solo questo Ministero ma anche altri, dato che le tematiche vanno dalla sicurezza alla questione dei rifiuti, all'erosione della costa, e che comunque si tratta di località che magari sono piccole e si trasformano improvvisamente in grandissime città di 100.000-200.000 abitanti, che devono garantire servizi sia alla comunità locale che ai turisti. I sindaci stanno predisponendo le loro proposte; so che hanno incontrato anche il Ministro; vorrei capire che tipo di sensibilità c'era e se potevamo essere coinvolti in questo percorso, dato che molti parlamentari hanno partecipato a quell'evento, condividendolo e proponendo altre problematiche.

CAVO (NM(N-C-U-I)-M). Signor Presidente, ringrazio il Ministro, la cui relazione programmatica è stata assolutamente esaustiva e ha toccato tanti aspetti fondamentali e anche innovativi della questione.

Mi permetto di sottolineare, anche per essere abbastanza concisa rispetto ai temi che erano stati inizialmente toccati e che nelle audizioni che si sono succedute forse si sono persi, la chiarezza della relazione, l'importanza delle misure di impatto immediato, dalla proroga dei *dehor* al tema delle mance, agli investimenti importanti, dalla montagna al turismo sportivo, dal turismo termale a quello sanitario, al sostegno alle *start up* recettive, un fondo importante per le imprese.

Ringrazio inoltre il Ministro per l'attenzione data ai territori con il sostegno a eventi importanti. Noi tutti rappresentiamo un territorio e credo che ci sia stata già in questi pochi mesi una grande e chiara volontà di andare a sostenere eventi che non sono magari soltanto turistici, ma che diventano di grande promozione turistica. Penso a tutto quello che è stato fatto, ad esempio, per la Regione da cui io arrivo nel grande momento di *Ocean Race* che ha visto impegnato il Ministero.

Vorrei anche sottolineare una richiesta, avanzata con un ordine del giorno al cosiddetto « decreto mille proroghe » che è stato accolto dal Governo, relativa ad un tema che può sembrare tecnico ma che tecnico non è e che credo possa interessare il Ministro. Glielo affido come impegno specifico per capire anche quale strada potrebbe seguire questo ordine del giorno, che comunque è stato accolto dal Governo. Nella relazione che abbiamo ascoltato lei ha parlato del fondo per la ristrutturazione degli edifici a fini turistici, che è molto importante. Esistono edifici che appartenevano al demanio marittimo che sono stati incamerati dai Comuni per essere dati in concessione a privati. La durata di tali concessioni, però, in virtù dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 400 del 5 ottobre 1993, è ventennale. È evidente che con questa durata è molto difficile che i privati prendano in carico strutture che sono importanti e che potrebbero diventare un notevole volano turistico perché di destinazione turistica, quindi sarebbe importante modificare questa concessione e farla

diventare quarantennale. Parliamo di edifici che non hanno nulla a che fare con la direttiva Bolkestein o con le strutture delle spiagge. Si parla di edifici incamerati dai Comuni che provengono dal demanio marittimo. Abbiamo fatto un sondaggio e ce ne sono diversi nel nostro Paese che potrebbero diventare importanti e non rimanere immobili o rischiare di diventare fatiscenti. È un tema che mi piaceva sottolineare per provare a trovare il canale giusto, al di là di un ordine del giorno, per far diventare fattiva la soluzione.

Inoltre, ritengo chiaramente molto importante l'investimento nella formazione (ho fatto formazione per tanti anni), che però dovrà essere abbinato all'orientamento. In Liguria abbiamo fondato un ITS per il turismo e credo sia importante insistere da questo punto di vista. Bisogna fare molto orientamento perché tutti i percorsi formativi – anche in questi giorni stanno partendo progetti significativi- dovranno vedere la partecipazione di giovani e ragazzi che capiscano l'importanza di certe professioni, che non darei per scontata. Credo che il lavoro da fare da questo punto di vista sia molto, abbinato chiaramente al mondo della scuola e quindi con grande collaborazione da parte del mondo scolastico.

PAVANELLI (M5S). Signor Presidente, avrei una serie di domande abbastanza specifiche la prima delle quali ovviamente riguarda i balneari, visto che c'è una sentenza del Consiglio di Stato che ha bocciato l'iniziativa del Governo. Credo che sia ormai urgente cercare di trovare una soluzione alla situazione dei balneari.

Qualcuno precedentemente ha parlato dei lavoratori del settore turistico. Ebbene, forse è il caso di iniziare a valutare seriamente un salario minimo, anche e soprattutto per questo settore che evidentemente presenta delle lacune.

Per quanto riguarda la scuola e l'educazione, mi stupisco delle agenzie lette negli ultimi giorni: abbiamo un liceo turistico-economico, abbiamo un alberghiero che sta facendo fronte, da diversi anni ormai, a un taglio dei fondi e sappiamo bene che anche per educare un giovane cuoco servono materie prime ogni giorno per potergli insegnare a cucinare con i nostri prodotti *made in Italy*. Abbiamo ITS in diverse Regioni che hanno corsi specifici per il settore del turismo e ovviamente, almeno nella mia Regione – l'Umbria – esistono anche corsi universitari.

Vorrei però proseguire parlando delle progettualità relative ai trasporti e alle infrastrutture, insieme al suo collega Ministro dei trasporti, perché alcune Regioni continuano ad essere fortemente penalizzate. Ricordiamo che molti turisti ormai preferiscono viaggiare lungo il nostro Paese utilizzando mezzi di trasporto più ecosostenibili – parlo ovviamente delle ferrovie – dunque il Ministero dovrebbe elaborare atti normativi e proposte di *policy* per le aree di competenza, un piano nazionale strategico del turismo e curare la valorizzazione del patrimonio UNESCO e culturale. Mi domando cosa succederà dopo il 2024, quando entrerà in vigore il decreto del ministro Calderoli a causa del quale i Ministeri saranno depotenziati e tutto sarà affidato direttamente alle Regioni.

Mi chiedo anche, per quanto riguarda i fondi per valorizzare il nostro patrimonio culturale e agroalimentare, le infrastrutture, la scuola e i salari, come riuscirebbe il suo Ministero a valorizzare tutto questo se tali funzioni verranno delegate alle Regioni, spaccettando il Paese in 20 microstati individuali che in qualche maniera dovranno arrangiarsi per fare fronte a tutti i bisogni e alle necessità relative al turismo, diversificato a seconda della morfologia geografica del territorio.

LA MARCA (*PD-IDP*). Signor Presidente, saluto la gentile Ministra e la ringrazio per la sua relazione. Nei pochi minuti che ho a disposizione vorrei concentrarmi su un tema che mi sta molto a cuore e sta molto a cuore degli italiani all'estero che ho l'onore di rappresentare e riguarda il turismo delle radici.

Gentile Ministra, tale forma di turismo si rivolge, come lei ben sa, agli italiani residenti all'estero, che sono, secondo l'ultimo rapporto della Fondazione Migrantes, un bacino di almeno 5,8 milioni di persone. Questi sono dati estrapolati dall'AIRE, l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. Dico almeno perché, come ben sappiamo, non tutti gli italiani all'estero effettuano la registrazione all'AIRE, quindi a questo numero vanno aggiunti gli italo-discendenti e di conseguenza il bacino di riferimento lievita fino a sfiorare gli 80 milioni di persone.

Secondo dati riferiti al 2018 e pubblicati dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), nella sola annualità 2018 sono stati 10 milioni i turisti inseriti dall'ENIT nella categoria «turista delle radici». Io credo che nel 2022 il numero post-Covid sia chiaramente aumentato. Si tratta di un turismo capace di generare un flusso economico pari a circa 4 miliardi di euro.

Il turismo delle radici offre opportunità straordinarie per il nostro Paese, non solo in termini economici, quindi dobbiamo iniziare a considerare gli italiani all'estero – e che queste non siano soltanto parole – e gli italo-discendenti come una vera e propria risorsa, come ambasciatori dell'italianità nel mondo, come si suol dire, un'italianità che però anch'essi devono poter ritrovare e riscoprire, essendo messi nelle condizioni per farlo.

Personalmente sono stata promotrice di un emendamento inserito nella legge di bilancio riferita al triennio 2021-2023, che istituiva un fondo presso il Ministero dei beni e delle attività culturali pari a circa un milione di euro per annualità, al fine di consentire ai cittadini italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE la gratuità dell'ingresso nella rete di musei, delle aree e dei parchi archeologici di pertinenza pubblica.

Nello specifico, gentile Ministra, occorre realizzare campagne di informazione mirate verso le comunità più numerose di italiani residenti all'estero e chiaramente anche di italo discendenti, campagne che oggi possono avvalersi di tutti i canali innovativi come le piattaforme dei *social network*. Occorre promuovere un turismo certamente legato alle principali città e mete turistiche italiane, ma che sappia svilupparsi anche



nelle aree interne, nelle aree montane e nei piccoli borghi che spesso costituiscono i veri luoghi di provenienza dei cittadini residenti all'estero.

In quest'ottica, il PNRR ha previsto uno specifico programma – attrattività dei borghi – che lei conosce benissimo, affidato al Ministero della cultura, nel cui ambito è stato inserito il progetto « turismo delle radici », una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia *post* Covid, dotato di 20 milioni di euro, il cui ente attuatore è stato individuato nel Ministero degli affari esteri, Direzione generale per gli italiani all'estero e per le politiche migratorie.

Arrivo al dunque, gentile Ministra: volevo domandarle quale fosse la sua opinione in merito a quanto brevemente esposto e se e quali iniziative di propria competenza intenda realizzare negli anni a venire per sviluppare e potenziare il turismo delle radici in coordinamento con la Direzione degli italiani all'estero della Farnesina.

PRESIDENTE. Non essendovi ulteriori richieste di interventi, cedo la parola al Ministro per la replica.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Signor Presidente, innanzitutto ringrazio i Presidenti, i gentili colleghi senatori e i gentili colleghi deputati. Come ricorderete tutti, nella mia audizione del 3 marzo avevo raccolto tutti i quesiti che mi erano stati posti nel corso di quella seduta, quindi oggi comincerei a rispondere, se sono d'accordo i Presidenti, alle domande poste in tale sede.

La prima domanda mi era stata posta dall'onorevole Gnassi, che mi aveva chiesto informazioni in merito all'individuazione di specifiche politiche industriali e settoriali di medio e lungo periodo nel settore turistico. Innanzitutto la ringrazio, onorevole, per la domanda, in quanto mi offre la possibilità di informarvi che presto verrà calendarizzato in sede parlamentare l'atto relativo al Piano strategico per il turismo 2023-2027, che così avrò modo di illustrarvi e che come sapete ha già ottenuto l'approvazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni.

È mia intenzione, quindi, dedicarmi all'illustrazione del Piano quando verrà portato alla vostra attenzione, ma posso già anticiparvi che contiene una visione per il turismo 2023-2027, quindi post-pandemico, con obiettivi strategici e traguardi che per i prossimi cinque anni miglioreranno la qualità e la capacità complessiva di quella che io amo chiamare l'industria turistica, secondo una declinazione che deve essere sostenibile, perché come lei sa questo è suggerito anche dalle linee guida dell'Unione europea e internazionali, rispetto alle quali il documento italiano si pone in un rapporto di continuità.

Io credo che questo piano strategico rappresenti veramente una novità e anche un cambio di passo, ma soprattutto una *vision* di quella che deve essere secondo me l'industria del turismo, ossia che si passi dal concetto di valorizzazione a quello – certamente più complesso e articolato, di medio periodo – di programmazione strategica dell'industria del turismo, che deve essere posto come un ecosistema industriale.



L'onorevole Gnassi ha inoltre chiesto delucidazione sugli arrivi internazionali e in particolare sull'ammontare del contributo di spesa di tali arrivi internazionali. In proposito posso fornire una valutazione dei contributi di spesa degli arrivi internazionali nel biennio 2021-2022, dati che vengono, come lei saprà, dalla Banca d'Italia nel 2019 gli arrivi internazionali hanno generato complessivamente una spesa pari a 42 miliardi di euro, di cui 24 miliardi dai Paesi dell'Unione europea. Nel 2021 la spesa complessiva dei viaggiatori stranieri in Italia è cresciuta del 23 per cento sull'anno precedente, ma il livello, pari a 21,3 miliardi, è stato di circa la metà di quello del 2019. Le incertezze dello scenario internazionale e la complessa congiuntura nazionale sottolineano la necessità di introdurre un nuovo paradigma che deve essere caratterizzato da un insieme variegato e differenziato di attori per natura, per dimensione per competenza e soprattutto per interessi di *business*.

Per migliorare ulteriormente il posizionamento della nostra Nazione a livello globale, bisogna attrarre maggiori flussi turistici. Non si può prescindere dall'analisi di quelle che sono le tendenze evolutive della società nel suo complesso che, come sappiamo, avvengono a svariati livelli.

Per intercettare la domanda turistica e pianificare soprattutto – è il compito del Ministero – risposte adeguate, abbiamo posto particolare attenzione alle tendenze evolutive della società che noi riteniamo abbiano un impatto significativo e una rilevanza per il turismo. Faccio alcuni esempi per farvi capire: penso all'evoluzione della domanda dei visitatori. Abbiamo riscontrato un aumento del numero dei viaggiatori più in là con gli anni, viaggiatori anziani con esigenze particolari e anche con preferenze di viaggio. Per quanto riguarda invece le generazioni emergenti, esperte di tecnologia, stanno diventando consumatori sempre più dominanti nel mercato del turismo. È importante anche la crescita del turismo sostenibile, il turismo responsabile a basso impatto sull'ambiente, come pure le tecnologie cosiddette « abilitanti », come la realtà virtuale aumentata, che ha la capacità di rendere le esperienze e i viaggi più efficienti e soprattutto più accessibili a molte persone.

Cito anche la richiesta di esperienze di vacanze più autentiche e lente. Questo punto lo approfondirò in seguito perché a tal proposito mi era stata fatta una domanda.

Sottolineo poi i cambiamenti di forma dei viaggi d'affari che, sotto la spinta del telelavoro e delle riunioni *on line* che abbiamo imparato a causa delle limitazioni imposte nel periodo della pandemia, hanno subito – in Italia ma direi in tutta l'Europa – un cambiamento nell'approccio al lavoro. Non solo si è modificato il modo di lavorare in Italia e in Europa, ma abbiamo registrato che, soprattutto per quanto riguarda i viaggi d'affari, sono riprese le fiere commerciali che, come voi sapete, sono per il nostro settore veramente un *asset* strategico perché ci aiutano a risolvere quello che credo siamo tutti consapevoli essere un problema del turismo in Italia, cioè la destagionalizzazione. Per fare quel cambio di passo che penso sia auspicato da tutti abbiamo veramente bisogno di una destagionalizzazione e credo che i viaggi di lavoro e anche le fiere ci possano

aiutare a risolvere in parte questo problema. Dobbiamo anche pensare che va emergendo il fenomeno dei cosiddetti « nomadi digitali », quindi vanno messe a terra iniziative per poterli accogliere. Questo è un settore su cui c'è molto da lavorare e abbiamo ben presenti le tematiche ad esso connesse. In ultimo vi è la richiesta di esperienze turistiche diversificate.

Mi sono state poi chieste delucidazioni sullo stato dell'arte dell'utilizzo dei fondi del PNRR stanziati per il turismo. Intanto, come avevo già avuto modo di puntualizzare nel corso della seduta precedente il Ministero del turismo ha raggiunto tutti gli obiettivi programmati e soprattutto lo ha fatto entro le scadenze previste. Le risorse stanziare sono state canalizzate verso sette ambiti: il primo è relativo al *Tourism digital hub* (TDH), in relazione al quale sono stati stanziati – come avevo già forse detto – 114 milioni di euro, allo scopo di realizzare una piattaforma *web* che consenta il collegamento dell'intero ecosistema turistico per valorizzare, integrare e soprattutto favorire l'offerta turistica. Nel mese di maggio questa piattaforma sarà sicuramente portata a compimento, anche se, come sapete, il lavoro sulle piattaforme non finisce mai perché bisogna aggiornarne sempre i contenuti, ma ne ha già una serie molto rilevante. A mio avviso il passaggio più importante è che passiamo da una piattaforma che, per come era stata considerata sino ad ora, era una vetrina ad una che diventa uno strumento. In data 27 giugno 2022, a tale proposito, è stata rilasciata una nuova versione del portale Italia.it, sul quale tornerò più avanti per rispondere alla domanda che mi aveva fatto un altro collega.

Per tornare al PNRR, allo stato attuale le strutture operative del Ministero del turismo sono impegnate nell'implementazione del portale Italia.it, anche attraverso il coinvolgimento di *partner* esterni per la predisposizione di nuovi contenuti e l'attivazione di servizi. Entro il 30 giugno 2024 saranno coinvolti sulla piattaforma 20.000 operatori turistici nell'*hub* del turismo digitale.

La seconda area d'intervento per quanto riguarda il PNRR concerne lo strumento del *tax credit*, per il quale sono stati stanziati 598 milioni di euro volti a riqualificare le strutture ricettive. Il 27 giugno 2022, a seguito dell'emanazione del relativo decreto attuativo, è stata pubblicata la graduatoria dei soggetti beneficiari ed entro il 31 dicembre 2025 dovranno beneficiare del credito di imposta per infrastrutture e/o servizi 3.500 imprese turistiche.

Il terzo ambito di intervento è riferito al fondo tematico per il turismo della Banca europea per gli investimenti (BEI), con una dotazione di 500 milioni di euro per lo sviluppo delle imprese turistiche attraverso un fondo tematico nell'ambito del PNRR gestito dalla BEI e operato tramite intermediari finanziari. Con l'adozione della politica di investimento è stato conseguito il traguardo che era in scadenza il 31 dicembre 2021. Allo stato attuale sono attive le piattaforme di ricezione dei progetti per due dei tre intermediari finanziari selezionati e a breve sarà altresì avviata l'operatività del terzo intermediario. Entro il 31 dicembre 2025 dovranno essere sostenuti 150 progetti turistici.

Il quarto settore d'intervento riguarda il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI), per il quale sono stati stanziati 350 milioni di euro. Il fondo ha lo scopo di sostenere le PMI del comparto turistico mediante la previsione di meccanismi di agevolazione per l'accesso al credito e per gli investimenti di media dimensione, con una riserva del 50 per cento per gli investimenti *green*. Entro il 31 dicembre 2025, tramite il fondo di garanzia per le PMI, dovranno essere sostenute 11.800 imprese turistiche.

La quinta area d'intervento stanZIA invece 180 milioni nell'ambito del fondo rotativo imprese (FRI), con la finalità di provvedere al sostegno dell'impresa e agli investimenti di sviluppo, prevedendo una sezione speciale del fondo rotativo per l'innovazione. Questo è volto ad agevolare l'accesso al credito e agli investimenti di media dimensione, che vanno da un minimo di 500.000 euro a un massimo di 10 milioni di euro. Insieme alle risorse messe a disposizione da Cassa depositi e prestiti e dal sistema bancario, i fondi fruibili per le imprese, tra quelli a fondo perduto e quelli con tassi agevolati, sono stati pari a 1.380 milioni di euro e la relativa piattaforma è attiva dal 1° marzo di quest'anno. Attraverso l'apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), il Ministero del turismo aggiungerà in tre anni ulteriori 100 milioni di euro, a cui si aggiungono altresì finanziamenti bancari di pari importo a pari durata. Entro dicembre 2025 contiamo di sostenere circa 300 imprese turistiche.

Con riferimento alla stessa area del PNRR sono stati stanziati 150 milioni per il Fondo nazionale del turismo gestito da Cassa depositi e prestiti (CDP) Real Asset SGR, allo scopo di valorizzare e tutelare il patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del turismo. In tal caso è stata adottata una politica di investimento per il Fondo nazionale del turismo prodromica al raggiungimento del traguardo, anch'esso in data 31 dicembre 2025.

Da ultimo, sono stati stanziati 500 milioni di euro per il progetto *Caput mundi*, per la valorizzazione del patrimonio turistico e culturale di Roma, anche in vista, come voi sapete, del Giubileo che inizierà a dicembre 2024 e si svolgerà nel corso del 2025. Sulla base di accordi firmati da parte del commissario straordinario di Governo con i dieci soggetti attuatori e il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 dicembre 2022 sono stati individuati 335 interventi corrispondenti a 287 siti. Allo stato sono in fase di aggiudicazione le procedure per l'avvio dei relativi lavori. La scadenza dei primi due accordi quadro al riguardo, gestiti da Invitalia, è fissata per il prossimo 19 aprile.

In conclusione, quello che posso dire sul PNRR è che stiamo procedendo in maniera molto spedita; in questi pochi mesi siamo riusciti a far entrare le misure dedicate al turismo nella fase dell'attuazione, a mettere a fuoco le criticità derivanti da come sono state disegnate alcune misure e ad affrontarle a viso aperto, trovando le soluzioni. Mi sento quindi di dire che siamo in piena fase attuativa.

Mi è stata poi posta una domanda specifica sul portale Italia.it, sempre dall'onorevole Gnassi. Avevo già parlato del portale nel corso della illustrazione delle linee programmatiche; in questa sede posso specificare che il portale, avviato nell'ambito del PNRR mediante il programma *Tourism digital hub*, è finalizzato alla realizzazione di una piattaforma multicanale per una promozione digitale e unitaria dell'offerta turistica italiana in termini sia di contenuti che di servizi. Parlo di *hub* perché la piattaforma è stata progettata come un nodo di scambio, in quanto raccoglie contenuti e servizi turistici da parte di tutti i *partner* pubblici (Regioni, amministrazioni, pubblica amministrazione) e privati (imprese e associazioni), per proporli in modo estremamente personalizzato, secondo le preferenze di ogni singolo turista. Si tratta, quindi, di un *marketing* digitale molto avanzato. Naturalmente usiamo moltissimi strumenti che compongono il TDH, proprio a partire dal portale Italia.it, che è il portale ufficiale del turismo in Italia; di fatto, però, il TDH costituisce un *asset* nazionale messo a disposizione gratuitamente per le imprese italiane per promuovere digitalmente la propria offerta, attraverso questo portale e la *app*, e far conoscere ai turisti i prodotti di eccellenza del *made in Italy* garantendo visibilità su scala internazionale. Sapete infatti che tutto ciò permette di non avere più confini; naturalmente il portale sarà redatto in più lingue, cominceremo con le cinque più parlate, ma poi lo amplieremo.

Credo che questo sia un mezzo veramente molto efficace per promuovere l'Italia a livello internazionale, dando a tutti i turisti anche i servizi che oggi sono sempre più richiesti, cioè quelli propri di un turismo geolocalizzato, con le informazioni più basiche, come il numero di telefono dei taxi, alle indicazioni su medici e pronto soccorso. Naturalmente, come dicevo prima, la grande sfida è quella di passare da un sito previsto per essere una vetrina, a uno che è veramente strumento, perché tutti coloro che lavorano nel turismo ormai sanno che i turisti nel mondo si informano per il 90 per cento sulle piattaforme digitali.

Mi era poi stato chiesto se non reputo opportuno istituire un'agenzia nazionale del turismo di promozione e commercializzazione, anche alla luce dei trascorsi dell'ENIT; su questo, onorevole Gnassi, mi sembrava che le nostre vedute fossero convergenti, se si può usare questo termine. Tuttavia vorrei dire che l'Agenzia nazionale del turismo (ENIT) è questo; non è che oggi, con il mio arrivo, sia diventato altro. L'ENIT è comunque l'Agenzia nazionale del turismo, la cui *mission* è quella di migliorare la promozione, l'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e favorire la commercializzazione dei servizi turistici e anche culturali, con una particolare enfasi – come mi pare di aver già sottolineato – sul digitale. Dall'analisi dei piani annuali dell'ultimo biennio, tenendo conto dei sopracitati obiettivi attribuiti dalla legge nonché degli indirizzi e degli obiettivi connessi all'attuazione degli interventi indicati dal Dicastero del turismo in qualità di Ministero vigilante, l'Agenzia pone in essere attività di promozione turistica nazionale ed internazionale, con il fine principale di incentivare il turismo *incoming*, ossia quello in entrata, attraverso cam-

pagne di posizionamento globali e iniziative di supporto per lo sviluppo di strumenti di *marketing* a sostegno del processo di internazionalizzazione del turismo. Negli ultimi anni, con l'avvio del *Tourism digital hub*, sempre nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, ENIT è stata impegnata nel rilancio della *brand identity* del turismo dell'Italia, con l'obiettivo di canalizzare il traffico verso il nuovo portale Italia.it e l'ecosistema di comunicazione digitale. Infine, dalle analisi che abbiamo svolto non risulta siano state realizzate attività di *outgoing*, cioè mirate a portare i cittadini italiani a fare vacanze all'estero, ma proprio di *incoming*, cioè finalizzate ad aumentare gli arrivi e le presenze turistiche nazionali e internazionali nelle mete del nostro Paese.

Inoltre, ricordando che ENIT ha 26 sedi all'estero, anche grazie all'apporto operativo dei consolati, delle ambasciate, delle camere di commercio italiane all'estero, degli istituti di cultura, delle rappresentanze degli italiani, sono state realizzate azioni di comunicazione e di promozione per far conoscere le nostre destinazioni, le nostre eccellenze turistiche e culturali, ma anche le nostre produzioni artigianali ed agroalimentari negli Stati esteri; è stata altresì fatta una grande promozione di un'altra eccellenza italiana, che è quella dei borghi. Per rispondere anche alla domanda che mi era stata fatta sul turismo delle radici, anche ENIT è stata impegnata da questo punto di vista; è vero, come è stato chiesto, che noi ed ENIT dovremmo fare delle campagne di promozione specifiche, perché è bene fare un'analisi di tutti i Paesi. È certo che il bacino degli italiani all'estero è di 80 milioni, ma dobbiamo individuare un'azione mirata negli Stati con una maggiore presenza di discendenti italiani o di prime generazioni, anche perché si sta creando un fenomeno molto interessante per il turismo, cioè quello dei matrimoni, perché molti italiani all'estero vogliono proprio venire a sposarsi in Italia. Questa realtà sta aiutando moltissimo il turismo sempre nella direzione della destagionalizzazione, di cui parlavo, soprattutto anche nelle aree interne perché le loro origini sono nelle le aree più interne e più montane delle nostre Regioni. Comunque, per avviarmi alla conclusione su ENIT, io credo che, proprio per assicurare il rilancio dell'industria turistica italiana, la promozione deve essere fatta – e su questo sono d'accordo con l'onorevole Gnassi – con maggior vigore e con una strategia più di lungo respiro. Ritengo che il mio obiettivo sia quello di costruire una nuova società *in house* controllata dal Ministero, denominata ENIT Spa, con la conseguente soppressione dell'ente pubblico economico ENIT. Lo scopo di questa trasformazione sarebbe quello di renderla più dinamica e flessibile. Questo è uno degli obiettivi che abbiamo come Ministero, anche perché con questa nuova società per azioni si riuscirebbe a valorizzare e a mettere a sistema le esperienze in questo ambito per un'incisiva e più razionale attività di supporto che tenga conto soprattutto delle specificità del settore e della potenzialità dell'offerta turistica nazionale e delle singole Regioni e delle Province autonome, così da poterne potenziare le attrattività, anche attraverso le forme di cui parlavo prima, per contrastare uno dei problemi che mi sta particolarmente a cuore, quello della destagionalizzazione.



gionalizzazione. Ci aiuterebbe perché avremmo la possibilità di fare offerte turistiche diverse, più mirate; oggi il turista è sicuramente molto più esigente, ha anche voglia di vivere un'esperienza diversa rispetto a quelle classiche.

Sulle misure e sulle risorse del fondo rotativo per le imprese del settore ricettivo, rispetto all'incentivazione e alla riqualificazione dell'offerta turistica, credo di aver già risposto illustrando ampiamente la canalizzazione dei fondi del PNRR. In particolare, però, non vedo quella che invece l'onorevole Gnassi stigmatizzava come un'inadeguatezza. Lo dico con franchezza, perché considerando le risorse sul settore ricettivo, le misure del *tax credit*, la partenza del FRI con le sue dotazioni pluriennali, il fondo BEI con il suo *plafond* per grandi interventi, mi sembra che sia un paniere veramente molto importante e credo che sia forse la prima volta che si può registrare un menu così ampio e soprattutto una immediata disponibilità per il settore. Dobbiamo sempre pensare che se vogliamo aiutare tutte le imprese del turismo – mi rivolgo soprattutto a noi Ministri, ma ai politici in genere – dobbiamo imparare che la categoria del tempo non è ininfluente: dare le risposte e far arrivare in maniera rapida le risorse credo che sia veramente un cambio di passo. Io ho questa volontà e ce l'ha tutto questo Governo, perché è vero che troppe volte si facevano i bandi, però c'era lentezza; va anche detto che i bandi erano scritti in maniera estremamente complicata, era veramente difficile per le imprese potervi partecipare. Credo che ci stiamo impegnando tutti perché la categoria del tempo, come dicevo, sia un punto di svolta anche del modo di lavorare del Governo.

L'onorevole Gnassi mi ha rivolto molte domande, alle quali mi sono dedicata molto, perché volevo rispondere puntualmente.

PRESIDENTE. Signora Ministro, purtroppo devo interromperla perché non abbiamo più tempo, atteso che alle ore 14 è convocata l'Assemblea.

Abbiamo due prospettive: la prima è quella di riconvocarci nuovamente alla Camera per rispondere alle altre domande, parte delle quali sono ancora dell'onorevole Gnassi. In alternativa, ho una proposta molto più facile: poiché nella prima parte delle comunicazioni il Ministro ha replicato a tutto per iscritto, se ci facesse la stessa cortesia di rispondere per iscritto anche alle domande odierne, noi ci prenderemmo l'onere di far avere le risposte a tutti i commissari evitando un'altra convocazione. Signora Ministro, è lei a poter decidere quale delle due strategie adottare.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Signor Presidente, mi scuso perché forse mi sono dilungata un po' troppo, però credo che questi siano appuntamenti importanti; ritengo infatti che un Ministro debba rispondere nel dettaglio. Avrei forse potuto accorciare le mie risposte, ma molte volte, quando ero seduta dietro quei banchi, mi arrabbiavo molto quando i Ministri non rispondevano puntualmente. Tuttavia chiedo scusa se mi sono dilungata.

PRESIDENTE. Non deve scusarsi, è una cosa positiva e molto apprezzata; non deve scusarsi di essere brava, signora Ministro. Non ho mai visto gente che si scusa di essere brava, anzi, la ringraziamo. Se lei accoglie la nostra proposta di inviarci le risposte per iscritto, noi avremo cura – sia io che il presidente Gusmeroli – di informare i nostri rispettivi commissari e di distribuire le risposte.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Va bene, signor Presidente.

GNASSI (*PD-IDP*). Signor Presidente, mi permetta solo di ringraziare la signora Ministro per la disponibilità.

PRESIDENTE. Mi associo ai ringraziamenti alla signora Ministro per la disponibilità.

Dichiaro pertanto concluse le comunicazioni del Governo.

*I lavori terminano alle ore 14.*



